

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 06/2008

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani salisati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite all'interno delle caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle con il simbolo (C) indica la possibilità di multicella: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (L) si deve scrivere in stampatello appoggiando il fessò a sinistra e i numeri a destra.

**Sezione 1 - Identificazione edificio.**  
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo. IDENTIFICATIVO EDIFICIO L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro del rilevatore e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione. Il codice identificativo dell'intero spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato in modo univoco, con il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali si è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. **Protezione edificio:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio o proprietario:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

**Sezione 2 - Descrizione edificio**  
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazione incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Usi (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Utilizzazione:** indicazione abbandonato si riferisce ai casi di non utilizzo in cattive condizioni.

**Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)**  
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra a n° livello (2B) e solai rigati (in c.a.) e muratura in pietra a n° livello (3B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'esistente presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-acciaio o rinforzi vanno indicate, con modalità multicella, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 - c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura  
G2 - muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)  
G3 - Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo agli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o insoni non armati  
H2: Muratura armata o con insoni armati  
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano disimmietrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

**Sezione 4 - Danni ed ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...**  
L'età di costruzione è rilevante per la valutazione del rischio, come questi apparati, cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente dell'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.  
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale: D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali, il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.  
D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito polestematicamente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.  
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.  
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.  
**Sezione 5 - Danni ed ELEMENTI NON STRUTTURALI ...**  
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multicella.

**Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i.) eseguiti**  
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multicella.

**Sezione 7 - Terreno e fondazioni**  
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

**Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ**  
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geologica (Sezione 7). L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.  
Usi immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abitano gli lascio l'edificio. Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

**Sezione 9 - Altre osservazioni**  
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stata possibile effettuare il sopralluogo. Sui danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere appalata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

Sopralluogo  
12539  
CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AeDES 06/2008) Codice Richiesta 060111010171341000003

SEZIONE 1 Identificazione edificio  
IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO 177 giorno mese anno  
Provincia: PIEMONTE Istat Prov. Istat Comune N° aggregato N° edificio  
Comune: PIETRAMARCA Istat Prov. Istat Comune N° aggregato N° edificio  
Frazione/Località: (denominazione Istat) Istat Prov. Istat Comune N° aggregato N° edificio  
Cod. di Località Istat Tipo carta  
Sed. di censimento Istat N° carta  
Dati Catastali Foglio 101 Allegato  
Particelle 1018 Posizione edificio 1 Isolato 2 Interno 3 D'estremità 4 D'angolo  
Denominazione edificio o proprietario LIENAMITIGI ROSSANO MARINA Codice Uso S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici		Età		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Costruzione e ristrutturazione [max 2]	Uso	N° unità d'uso
01 - 09	1 ≤ 2.50	A ≤ 50	1 ≤ 1919	A Abitativo	100 10 1
02 - 10	2.50 < 3.50	B 50 - 70	2 19 - 45	B Produttivo	1 1 1
03 - 11	3.50 < 5.0	C 70 - 100	3 46 - 61	C Commercio	2 2 2
04 - 12	5.0 >	D 100 - 130	4 62 - 71	D Ufficio	3 3 3
05 - 12		E 130 - 170	5 72 - 81	E Serv. Pub.	4 4 4
06	Piani interrati	F 170 - 230	6 82 - 91	F Deposito	5 5 5
07	A 0 C 2	G 230 - 300	7 92 - 01	G Strategico	6 6 6
08	B 0 D 3 H	H 300 - 400	8 ≥ 202	H Turis.-ricet.	7 7 7
		R 0 > 3000			8 8 8
					9 9 9

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	Strutture in muratura								Altre strutture		
	Non identificate				Identificate				Tetti in c.a.		
Strutture orizzontali		A		B		C		D		Pareti in c.a.	
1 Non identificate											
2 Volte senza catene											
3 Volte con catene											
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travetto, travi e volpine...)											
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travetto, travi e travicelli...)											
6 Travi con soletta rigida (travi di c.a., travi ben colligate a solette di c.a., ...)											

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello - estensione	DANNO (1)												PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI								
	D4-D5 Gravissimo			D2-D3 Medio grave			D1 Leggero			Nullo											
Componente strutturale - Danno pressistente	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L											
1 Strutture verticali																					
2 Solai																					
3 Scale																					
4 Coperture																					
5 Tamponature/stamazzi																					
6 Danno pressistente																					

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO		PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI					
	A	B	Nessuno	Rimozione	Puntellamenti	Riparazione	Divieto di accesso	Trasferimento e protezione passaggi
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...								
2 Caduta tegole, cornicioni...								
3 Caduta cornicioni, parapetti...								
4 Caduta altri oggetti interni o esterni								
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica								
6 Danno alla rete elettrica o del gas								

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI		
	A	B	C	Divieto di accesso	Trasferimento e protezione passaggi	
1 Crolli o cadute da altre costruzioni						
2 Rotture di reti di distribuzione						

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO  
1 Orsa 2 Pendio forte 3 Pendio leggero 4 Pianura 5 Assenti 6 Generati dal sisma 7 Acuti dal sisma 8 Presidiati

DISSESTI (in atto o temibili):  Versanti incorniciati  Terreno di fondazione

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	Valutazione del rischio				Esito di agibilità	
	STRUTTURALE (max 4)	NON STRUTTURALE (max 5)	ESTERNO (max 5)	ESTERNO (max 5)	A Edificio AGIBILE	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (turno 0)
BASSO						
BASSO CON PROVVEDIMENTI						
ALTO						

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sui danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento: DANNI DA UNITA' ABITATIVE NON OCCUPATE STA BUCINTE

Il compilatore (in stampatello): Per. Ed. GIULIANO AMATO GIOE DAVIES COCI Firma: Giuliano Amato